



L'altra faccia di Marte: sconfitti e donne nelle guerre del mondo antico

a cura di
Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani,
Fabiana Rosaci





03



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La collana intende raccogliere i contributi presentati nel contesto delle iniziative organizzate dall'Associazione Culturale Rodopis - Experience Ancient History, da anni impegnata a promuovere lo studio dell'antichità classica grazie ad attività di disseminazione, divulgazione e public engagement rivolte di volta in volta a un pubblico specializzato e generalista, in Italia e all'estero. I volumi hanno per oggetto studi e ricerche relative all'antichità classica e al vicino oriente antico, con un approccio multi- e interdisciplinare, dando spazio tanto ai contributi di giovani ricercatori quanto a quelli di studiosi affermati, italiani e stranieri.

*L'altra faccia di Marte:
sconfitti e donne nelle guerre
del mondo antico*

a cura di

Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani,

Fabiana Rosaci

L'altra faccia di Marte: sconfitti e donne nelle guerre del mondo antico

a cura di Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani, Fabiana Rosaci

Comitato editoriale

Anna Busetto, Fiorella Fiocca, Marta Fogagnolo, Alessandro Magnani, Lorenza Natale,
Fabio Sassella Sergenti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

[Print] ISBN 9788831205931

[PDF] ISBN 9788831205917

[ePub] ISBN 9788831205924

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2024

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

9

INTRODUZIONE DEI CURATORI

Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani, Fabiana Rosaci

I

ARCHAIOLOGIAI TRA STORIA E MITO

13

I RE VINTI NEL III MILLENNIO A.C. NELLA PERCEZIONE SUMERICO-ACCADICA

Edoardo Zanetti

33

I RACCONTI AMAZZONICI SULLA CITTÀ DI MIRINA IN EOLIDE D'ASIA

Paolo Di Benedetto

61

MATRONAE ABSCISOS CRINES VIRIS SUIS OBTULERE PUGNANTIBUS:

*rappresentazione e impiego dei capelli femminili
negli assedi del mondo antico*

Gabriele Brusa

87

IL RUOLO DELLA DONNA NELLA COLONIZZAZIONE GRECA IN SICILIA: ALCUNE RIFLESSIONI

Helena Catania

II

ORIZZONTI DI GUERRA (E DI SCONFITTA) DALL'ETÀ CLASSICA ALL'ETÀ ELLENISTICA

105

GLOSSING OVER THE FROWNED UPON INVOLVEMENT

*The characterisation of women during urban warfare
in the Classical period*

Alessandro Carli

133

LA GUERRA INVIDIABILE. STORIA PLATONICA
DELLE SCONFITTE DI ATENE

Elena Sofia Capra

151

LA SCONFITTA DIMENTICATA: ATENE ONORA
DEMOSTENE

Marta Caselle

173

NAUFRAGHI, OPLITI, MARINAL.

*Iconografie e forme di consolazione per i caduti sul
mare tra Grecia classica ed ellenistica*

Francesco Sorbello

211

UNA REGINA IN BATTAGLIA: ARSINOE III A
RAPHIA TRA FONTI STORICHE E LETTERARIE

Vittoria Vairo

231

“THE WHISPERER IN DARKNESS”: LA STRATEGIA
DI CONQUISTA INDIRETTA DI MITRADATE VI
DEL PONTO*

Alessandro Magnani

III

LA GUERRA TRA ETÀ IMPERIALE E TARDOANTICA:
DECLINAZIONI FEMMINILI E RELIGIOSE

259

AGRIPPINA MAGGIORE, ANTESIGNANA
DELLE «MATRES CASTRORUM»

Ludovica Di Masi

279

FILOSOFE PITAGORICHE O MARTIRI
CRISTIANE?

*Il caso della γενναία Timica nella tradizione
neoplatonica.*

Rosanna Valentina Femia

291

L'IMPERATORE E LA REGINA: MAVIA E
LA SOLLEVAZIONE DELLE TRIBÙ ARABE
CONTRO L'IMPERO DI VALENTE

Jacopo Lampeggi

305

PRIMA DELL'OBLIO: L'ULTIMA RESISTENZA
DELLE DONNE VANDALE

Fabiana Rosaci

319

DAL PUNTO DI VISTA DELLA DONNA:

*le πράξεις κατὰ πόλεμον nel panegirico di Claudiano
per Serena*

Lisa Longoni

335

PROSPETTIVE DI 'SCONFITTA DEL
PAGANESIMO' NEL IV SECOLO?

Il caso di Libanio e l'Orazione per i templi

Gaetano Spampinato

AGRIPPINA MAGGIORE, ANTESIGNANA DELLE «*MATRES CASTRORUM*»

LUDOVICA DI MASI

1. Introduzione

Sulla linea del tema *Si misero in marcia con loro. Donne e guerra* proposto in occasione degli incontri *RAC 2022*, il presente contributo mira a delineare il ruolo svolto dalla figura di Agrippina Maggiore –in relazione al contesto bellico– attraverso la documentazione numismatica.

Prendendo atto che il tema della guerra è genericamente espresso sulle monete mediante rappresentazioni di insegne militari, personificazioni di Virtù e figure di soldati, è necessario esaminare le fonti in possesso al fine di individuare testimonianze dirette o indirette dell'influenza avuta dalla donna in campo strettamente bellico.

Obiettivo della trattazione è quindi indagare la figura di Vipsania Agrippina, meglio nota come Agrippina Maggiore, non insignita sulla moneta dell'appellativo *mater castrorum* come altre *mulieres* appartenenti alle dinastie imperiali, ma non per questo meno influente anche in ambito militare.

2. Agrippina maggiore e la guerra: analisi della documentazione numismatica

Agrippina Maggiore nacque intorno al 14 a.C. da Agrippa, il vincitore della battaglia di Azio, e da Giulia, figlia di Augusto.

Dotata di *ingenium*¹, Agrippina ereditò dal nonno il senso dell'auto-rità e il rispetto per la tradizione dei valori romani; dalla madre il carattere passionale; dal padre la disinvoltura nel frequentare gli accampamenti².

1 Svet., *Aug.*, 86,3.

2 BRACCESI 2015, p. 2.

Nel 12 a.C., al ritorno dalla guerra in Pannonia, Agrippa morì e qualche tempo dopo Giulia fu esiliata con l'accusa di adulterio per cui la fanciulla venne allevata da Livia, moglie di Augusto³.

Nel 4 o 5 d.C. Agrippina sposò Germanico e dall'unione nacquero nove figli tre dei quali morirono in tenera età⁴. Rimasero così in vita tre maschi, Nerone Cesare, Druso Giulio Cesare, Caio Caligola e tre femmine, Agrippina Minore, Giulia Drusilla, Giulia Livilla⁵.

Conducendo l'indagine a partire dall'esame degli esemplari monetali su cui è rappresentata Agrippina Maggiore, non sembra sussistere un apparente legame tra la donna e il tema della guerra⁶. Sulle monete battute nei metalli preziosi, l'oro e l'argento, dalle zecche di *Lugdunum* e Roma figura infatti al dritto la testa di Caligola, ora nuda ora laureata, rivolta a destra; sul rovescio, il busto drappeggiato di Agrippina, anch'esso a destra (Fig. 2.1-2.3)⁷.



Fig.2.1. Denario, Gaio/Caligola, 37-38 d.C.⁸

3 Svet., *Aug.*, 65; POWELL 2015, p. 193.

4 LINDSAY 1995.

5 SHOTTER 2000.

6 Si veda WOOD 1988 per un'analisi di tipo stilistica e per le rappresentazioni di Agrippina Maggiore nei ritratti scultorei e in opere di arti minori.

7 Per gli esemplari in oro con la testa nuda dell'Imperatore, in associazione al busto di Agrippina, si veda *RIC I (second edition)* 7, [https://numismatics.org/ocre/id/ric.1\(2\).gai.7](https://numismatics.org/ocre/id/ric.1(2).gai.7) (Ultimo accesso 19/06/2023); C CAESAR AVG GERM P M TR POT, testa nuda di Caligola a d./AGRIPPINA MAT C CAES AVG GERM, busto di Agrippina, drappeggiato, a d. Aureo, Gaio/Caligola, 37-38 d.C.

8 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocre/id/ric.1\(2\).gai.8](https://numismatics.org/ocre/id/ric.1(2).gai.8) (Ultimo accesso 19/06/2023). C CAESAR AVG GERM P M TR POT, testa nuda di Caligola a d./AGRIPPINA MAT C CAES AVG GERM, busto di Agrippina, drappeggiato, a d. Denario, Gaio/Caligola, 37-38 d.C., *RIC I (second edition)* 8; American Numismatic Society, n. 1935.117.359.



Fig. 2.2. Aureo, Gaio/Caligola, 37-38 d.C.⁹



Fig. 2.3. Denario, Gaio/Caligola, 37-38 d.C.¹⁰

Attraverso la moneta, importante mezzo di comunicazione, Caligola decise di celebrare la madre sia per mettere in evidenza la diretta connessione con Augusto sia per legittimare il proprio potere¹¹. Dal punto di vista iconografico tale concetto è rafforzato dalla forte somiglianza tra i due

9 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocres/id/ric.1\(2\).gai.13](https://numismatics.org/ocres/id/ric.1(2).gai.13) (Ultimo accesso 01/07/2025). C CAESAR AVG GERM P M TR POT, testa laureata di Caligola a d./AGRIPPINA MAT C CAES AVG GERM, busto di Agrippina, drappeggiato, a d. Aureo, Gaio/Caligola, 37-38 d.C., *RIC I (second edition)* 13; Münzkabinett Berlin, n. 18219430.

10 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocres/id/ric.1\(2\).gai.14](https://numismatics.org/ocres/id/ric.1(2).gai.14) (Ultimo accesso 19/06/2023). C CAESAR AVG GERM P M TR POT, testa laureata di Caligola a d./AGRIPPINA MAT C CAES AVG GERM, busto di Agrippina, drappeggiato, a d. Denario, Gaio/Caligola, 37-38 d.C., *RIC I (second edition)* 14; Münzkabinett Berlin, n. 18219434.

11 BARRETT 1998; BARRETT 2015. Per una sintesi sulla monetazione di Caligola si veda DIEGI 2007. La rappresentazione di Agrippina sulle monete, simbolo di legittimazione del potere del figlio, viene menzionata anche in un contributo di M. PUGLISI, *The Image of the Augustae on Roman Provincial Coinage: Human or Divine?*, presentato in occasione del Terzo Congresso Internazionale sulla Storia della Moneta e della Numismatica nel Mondo Mediterraneo (Antalya, 1-4 Aprile 2024) ed attualmente in corso di pubblicazione. Il lavoro, che mira a indagare la presenza delle Augustae sugli esemplari monetali, si colloca all'interno di un progetto di ricerca, in via di sviluppo, della cattedra di Numismatica dell'Università degli Studi di Messina.

come evidenziato da A.L. Morelli che dedicò un'attenzione particolare al ruolo della *mater* nella moneta romana¹².

Per quanto su tali esemplari l'Imperatore omaggi la madre, la celebrazione di Agrippina è tuttavia centralizzante sull'emissione del 37-41 d.C. in cui al dritto figura il busto drappeggiato della donna a destra, con capelli ondulati e annodati dietro la testa mentre una ciocca unica scende libera sul collo; attorno la legenda AGRIPPINA MARCI FILIA MATER CAII CAESARIS AVGVSTI. Al rovescio è rappresentato il *carpentum* trainato a sinistra da due muli. Il baldacchino del carro poggia su figure femminili stanti e il lato appare diviso in quattro settori, con figure danzanti (?) nei due inferiori e stelle in quelli superiori; al di sopra e a sinistra del campo si legge su tre righe SENATVS POPVLVSQUE ROMANVS MEMORIAE AGRIPPINAE (Fig. 2.4).



Fig. 2.4. Sesterzio, Gaio/Caligola, 37-41 d.C.¹³

Il sesterzio, molto probabilmente battuto all'inizio del regno di Caligola, rimanda a un periodo storico turbolento per via delle lotte alla successione scoppiate nell'ultima parte del regno di Tiberio. Seiano in particolare, prefetto del pretorio, braccio destro del principe e aspirante alla successione, aveva raccolto prove di un complotto di Agrippina condannata poi all'esilio sull'isola di Ventotene¹⁴.

12 MORELLI 2006, pp. 57-77. Il contributo di A.L. Morelli si inserisce nel progetto di ricerca nazionale LIN per la realizzazione del *Lexicon Iconographicum Numismaticae* a cui collaborano le Università di Bologna, Genova, Milano e Messina.

13 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocre/id/ric.1\(2\).gai.55](https://numismatics.org/ocre/id/ric.1(2).gai.55) (Ultimo accesso 19/06/2023). AGRIPPINA M F MAT C CAESARIS AVGVSTI, busto di Agrippina, drappeggiato a destra/SPQR MEMORIAE AGRIPPINAE su tre righe, *carpentum* tirato a sinistra da due muli. Sesterzio, Gaio/Caligola, 37-41 d.C., *RIC I (second edition)* 55; American Numismatic Society, n. 1952.81.2.

14 VALENTINI 2020.

Caligola nulla poté fare per liberare la madre. Tuttavia alla morte di Tiberio, come ricorda Svetonio¹⁵, in qualità di nuovo Imperatore, pronunciò l'elogio del sovrano scomparso e ordinò subito dopo che le ceneri di Agrippina e dei fratelli tornassero a Roma e si collocassero nel sepolcro di Augusto¹⁶. Decretò inoltre che, in ricordo della madre, venissero eseguiti sacrifici pubblici e giochi circensi durante i quali veniva portato in processione il *carpentum*.

L'iconografia del carro trainato da due muli era già nota alla tradizione in quanto era stata precedentemente adottata da Tiberio su sesterzi atti a celebrare il ricordo di Livia¹⁷ (Fig. 2.5).



Fig. 2.5. Sesterzio, Tiberio, 22-23 d.C.¹⁸

L'esemplare di Caligola appare però innovativo in quanto si qualifica come la prima moneta interamente dedicata a un membro della famiglia imperiale deceduto, senza alcuna immagine o iscrizione che faccia riferimento al regnante, se non il grado di parentela con l'Imperatore.

15 Svet., *Cal.*, 13-14.

16 L'iscrizione *Ossa/ Agrippinae M(arci) Agrippae [f(iliae)]/ divi Aug(usti) neptis uxoris/ Germanici Caesaris/ matris C(ai) Caesaris Aug(usti)/ Germanici principis// S(enatus) p(opulus)q(ue) R(omanus)/ p(opuli) R(omani) a(uctoritate)* (CIL VI 886, CIL VI 31192, CIL VI 40372), incisa sul mausoleo di Augusto su ordine di Caligola, ricorda Agrippina in qualità di figlia, nipote, moglie e madre, individuando così i ruoli avuti dalla donna in vita. Con riferimento a PANCIERA 1994. Cfr. CRESCI-NICOLINI 2010, pp. 172-173; VALENTINI 2019.

17 Il *carpentum*, carro vistoso ma pratico al tempo stesso, veniva adibito a mezzo di trasporto della salma dei regnanti ma era usato anche da uomini e donne illustri per spostamenti di breve o media durata. Con riferimento a IULA 2013, p. 11.

18 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocres/id/ric.1\(2\).tib.51](https://numismatics.org/ocres/id/ric.1(2).tib.51) (Ultimo accesso 19/06/2023). SPQR IVLIAE AVGVSTI su tre righe, *carpentum* tirato a destra da due muli/TI CAESAR DIVI AVGVSTI P M TR POT XXIII, nel campo al centro S C. Sesterzio, Tiberio, 22-23 d.C., RIC I 51; American Numismatic Society, n. 1944.100.39278.

Caligola tuttavia non fu l'unico a celebrare Agrippina sulle monete; l'effigie della donna figura infatti anche sui sesterzi che fece coniare il successore Claudio (Fig. 2.6).



Fig. 2.6. Sesterzio, Claudio, 50-54 d.C.¹⁹

Tale emissione appare iconograficamente unica nel suo genere poiché la figura femminile, rappresentata sugli esemplari, non ha legame di sangue con l'Imperatore. Agrippina Maggiore era infatti cognata di Claudio e successivamente suocera dello stesso in seguito al connubio imperiale di cui la donna veniva a configurarsi come strumento di legittimazione e celebrazione, veicolando così un messaggio chiaramente propagandistico²⁰. La moneta era di certo il mezzo che più di tutti era in grado di raggiungere gli utenti.

Oltre agli esemplari citati, il busto di Agrippina figura infine sui sesterzi emessi dall'Imperatore Tito²¹.

Focalizzando invece l'attenzione sulla titolatura, ad Agrippina Maggiore è attribuito l'appellativo di *mater* che mette in evidenza il ruolo di madre *in primis* e moglie in secondo luogo: "*Accedebant muliebres offensiones novercalibus Liviae in Agrippinam stimulis, atque ipsa Agrippina*

19 Immagine tratta da [https://numismatics.org/ocre/id/ric.1\(2\).cl.102](https://numismatics.org/ocre/id/ric.1(2).cl.102) (Ultimo accesso 19/06/2023). AGRIPPINA M F GERMANICI CAESARIS, busto drappeggiato di Agrippina a d./TI CLAVDIVS CAESAR AVG GERM P M TR P IMP P P, S C in campo al centro. Sesterzio, Claudio, 50-54 d.C., *RIC I (second edition)* 102; American Numismatic Society, n.1941.131.698.

20 Si osservi che le rappresentazioni scultoree di Agrippina si datano per lo più ai regni di Caligola e di Claudio e non al tempo di Tiberio in quanto la donna, diretta discendente di Augusto, ebbe un ruolo fondamentale per la propaganda dinastica. Con riferimento a PARISI PRESICCE-SPAGNUOLO 2019, p. 26.

21 *RIC II, Part 1 (second edition)* 419. I sesterzi emessi dall'Imperatore Tito recano al dritto il busto di Agrippina drappeggiato a destra; attorno si legge AGRIPPINA M F GERMANICI CAESARIS. Al rovescio l'iscrizione IMP T CAES DIVI VESP F AVG P M TR P P COS VIII REST scorre intorno a S C in campo al centro.

paulo commotior, nisi quod castitate et mariti amore quamvis indomitum animum in bonum vertebat"²².

Dall'iscrizione monetale non trapela alcuna connessione al contesto bellico né elementi secondari, come già osservato, fanno ad esso alcun riferimento. Diversamente da quanto appare, l'Augusta invece è costantemente presente nella vita del marito e lo segue persino nelle campagne militari tanto che partorirà in un accampamento alcuni dei suoi figli tra cui Caligola²³. "*Iam infans in castris genitus, in contubernio legionum eductus, quem militari vocabulo Caligulam appellabant, quia plerumque ad concilianda vulgi studia eo tegmine pedum induebatur*"²⁴. Come Caligola, anche Agrippina Minore e Giulia Livilla nasceranno in territori dove il padre era militarmente impegnato.

Dall'analisi del profilo della donna non emerge soltanto il lato materno; ella si distingue per il suo carattere forte e determinato tanto da essere elevata al rango di *dux femina*, al comando di eserciti. Si ricordi quanto accaduto nel corso del 15 d.C., anno in cui il marito condusse una serie di campagne al di là del Reno. Quando nell'accampamento di Castra Vetera si diffuse la notizia che i Germani avrebbero invaso le Gallie, i legionari, presi dal panico, pensarono di distruggere il ponte sul Reno per impedire ai nemici di attraversarlo. Agrippina però si oppose e arrestò l'intervento, ottenendo non solo la fedeltà delle truppe ma riuscendo anche a presentare ancora una volta sé stessa come interlocutrice dei soldati, imponendo così la propria linea. "*Pervaserat interim circumventi exercitus fama et infesto Germanorum agmine Gallias peti, ac ni Agrippina inpositum Rheno pontem solvi prohibuisset, erant qui id flagitium formidine auderent. sed femina ingens animi munia ducis per eos dies induit, militibusque, ut quis inops aut saucius, vestem et fomenta dilargita est*"²⁵.

22 Tac., *Ann.*, I 33, 3. "Si aggiungono le inimicizie proprie delle donne, per le continue provocazioni da matrigna di Livia contro Agrippina, che era un po' eccitabile, per quanto per l'onestà sua e per l'amore verso il marito sapesse volgere l'animo al bene". Trad. di CEVA 1994, pp. 40-41.

23 Svetonio ricorda che il luogo di nascita del futuro Imperatore è invece alquanto discusso. Mentre i più sostengono che nacque presso l'accampamento, Svetonio ricorda che nacque ad Anzio in quanto Germanico fu mandato in Gallia allo scadere del suo consolato, dopo la nascita di Caligola. Con riferimento a Svet., *Cal.*, IV, 4.

24 Tac., *Ann.*, I, 41, 2. "Al bambino, nato negli accampamenti, cresciuto nella convivenza colle legioni, che con nomignolo soldatesco essi chiamavano Caligola, perché spesso usava la scarpa militare per attirare le simpatie della massa dei soldati". Trad. di CEVA 1994, pp. 50-51.

25 Tac., *Ann.*, I, 69, 1. "S'era diffusa, intanto, la notizia che l'esercito era stato accerchiato, e che le mili-

L'azione di Agrippina fa di lei, come accennato dagli studiosi A. Roncaglia²⁶ e A. Valentini²⁷, un'antesignana del ruolo di *mater castrorum*, denominazione attribuita a Faustina Minore prima, a Giulia Domna poi.

Appare a tal proposito interessante, malgrado discussa, la rappresentazione di Agrippina Maggiore sulla "Gemma Claudia" datata al 49 d.C.²⁸ La donna porta in testa un elmo attico circondato da una corona d'alloro, attributi concepiti da S. Fuchs²⁹ come una forma di sincretismo di Minerva e di *mater castrorum*. L'interpretazione non venne tuttavia accolta in quanto l'appellativo non è attestato prima della fine del II secolo. Essi furono infatti per lo più spiegati come rimando alla *Virtus* o più probabilmente alla Dea Roma, interpretazione rafforzata dalla presenza della figlia che indossa una corona turrata e di spighe e che viene così assimilata a Cerere o all'*Oikoumene*³⁰.

3. Faustina Minore e Giulia Domna 'matres castrorum'

La figura femminile che per prima ottenne il titolo di *mater castrorum* ossia madre degli accampamenti, espresso sulle monete al caso dativo, fu Faustina Minore nel 174 d.C., anno in cui i Romani riportarono una vittoria sui Quadi e in seguito alla quale fu concessa la VII *salutatio* imperiale a Marco Aurelio³¹. La donna seguì il marito dapprima durante le campagne militari

zie germaniche marciavano con intenzioni minacciose verso la Gallia, e, se Agrippina non avesse impedito di rompere il ponte sul Reno, vi sarebbero stati alcuni che per il panico avrebbero osato compiere quell'azione vergognosa. Ma quella donna di animo coraggioso, assunse per quei giorni funzioni di comandante, e distribuì ai soldati, sprovvisti di tutto o feriti, vesti e bende". Trad. di CEVA 1994, pp. 82-83.

26 RONCAGLIA 2014.

27 VALENTINI 2019.

28 Sul Cammeo in onice, custodito presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna, sono rappresentate in primo piano due cornucopie, simbolo di pace e prosperità che Germanico e Claudio hanno raggiunto attraverso le conquiste militari; al centro vi è un'aquila, simbolo del potere imperiale. Dietro i ritratti dei due imperatori vi sono raffigurate le rispettive mogli, Agrippina Maggiore e Agrippina Minore.

29 FUCHS 1936.

30 WOOD 1988, pp. 421-422.

31 BURSCHE 2020, p. 135. Acquisito il titolo di *mater*, Faustina Minore divenne simbolo della prosperità e protettrice dei matrimoni. In seguito alla morte e alla divinizzazione avvenuta nel 176 d.C., le fu dedicato un altare a Roma presso cui le future spose compievano sacrifici. Con riferimento a CENERINI 2013, p. 19.

contro i Germani e poi di nuovo nella spedizione verso Oriente nel 176 d.C. al fine di riportare l'ordine in Siria in seguito ai tumulti scoppiati per la presa di potere da parte del governatore Avidio Crasso durante la quale l'Augusta morì³².

Sulle monete in cui Faustina è fregiata dell'appellativo di *mater castrorum*, forse ricordato anche sull'iscrizione mutila posta in suo onore a *Carnuntum*³³, si distinguono due rappresentazioni iconografiche³⁴. Sugli esemplari emessi negli anni 161-176 d.C., la donna è rappresentata stante in atto di sacrificare, con il velo sul capo, presso un altare davanti a stendardi (Fig. 3.1).



Fig. 3.1. Sesterzio, Marco Aurelio, 161-176 d.C.³⁵

Sulle monete battute tra il 176 e il 180 d.C., Faustina è assisa in trono, tiene uno scettro nella mano sinistra e il globo sormontato dalla Fenice nella destra; le insegne militari sono poste su una base di fronte a lei (Fig. 3.2- 3.3).

32 MORELLI 2006, p. 68 n. 31.

33 [I(ovi) O(ptimo) M(aximo) K(arnun-tino)/ pro s]alu[te/ uxo]ris Aug(usti)/ [Faustinae] Aug(ustae) matr[is/ ca]stror(um)/—. *AEp*, 1982, 781, Carnuntum. Cfr. CENERINI 2016, p. 39, n. 88.

34 MORELLI 2006, p. 69.

35 Immagine tratta da <https://www.acsearch.info/search.html?id=4875777> (Ultimo accesso 01/07/2025). FAVSTINA AVGVSTA, busto di Faustina II, drappeggiato, a d./ MATRI CASTRORVM S C; Faustina II, drappeggiata, stante a s., tiene una patera nella mano destra e sacrifica davanti a un altare decorato; davanti tre insegne. Sesterzio, Marco Aurelio, 161-176 d.C., *RIC* III 1659; Cesare Auction, lot 685 (7 April 2018), Image: Numismatica Varesi.



Fig. 3.2. Sesterzio, Marco Aurelio, 176-180 d.C.³⁶



Fig. 3.3. Denario, Marco Aurelio, 176-180 d.C.³⁷

Stessa variante rappresentativa si rintraccia sulle monete dedicate a Giulia Domna, moglie di Settimio Severo e madre di Caracalla e Geta (Fig. 3.4-3.5).

È comunque opportuno ricordare che il titolo di *mater castrorum* era stato precedentemente concesso a Crispina, moglie di Commodo³⁸.

36 Immagine tratta https://numismatics.org/ocres/id/ric.3.m_aur.1712 (Ultimo accesso 01/07/2025). DIVAE FAVSTINAE PIAE, busto di Faustina II, diademata, velata a d./ MATRI CASTRORVM SC, Faustina drappeggiata, seduta su un trono a s., tiene un globo sormontato da fenice nella mano destra e scettro nella mano s.; davanti due insegne. Sesterzio, Marco Aurelio, 176-180 d.C., *RIC* III 1712; American Numismatic Society, n. 1944.100.49547.

37 Immagine tratta da https://numismatics.org/ocres/id/ric.3.m_aur.753 (Ultimo accesso 01/07/2025). DIVAE FAVSTINAE PIAE, Busto di Faustina II, diademata, velata a d./ MATRI CASTRORVM, Faustina drappeggiata, seduta su un trono a s., tiene un globo sormontato da fenice nella mano destra e scettro nella mano s.; davanti due insegne. Denario, Marco Aurelio, 176-180 d.C., *RIC* III 753; American Numismatic Society, n. 1985.140.139.

38 Cfr. *CIL* VIII, 22689. Un sesterzio, di scarsa conservazione, è custodito presso il British Museum. Esso reca al dritto il busto di Crispina drappeggiato a d.; attorno si legge CRISPINA AVGVSTA. Al rovescio l'iscrizione [MATRI CASTRORVM] SC scorre intorno alla rappresentazione di Crispina assisa la quale tiene una patera nella mano destra; davanti a lei tre insegne. British Museum, n. 1902.1205.2.



Fig. 3.4. Denario, Settimio Severo, 196-211 d.C.³⁹



Fig. 3.5. Asse, Settimio Severo, 196-211 d.C.⁴⁰

Tornando invece a Giulia Domna, la presenza sul campo militare nel 194 d.C., anno in cui Settimio Severo sconfisse il rivale Pescennio Nigro, consentì alla donna di ottenere l'appellativo di “madre degli accampamenti”. Similmente a Faustina Minore, anche Giulia Domna fu infatti al fianco del marito sul fronte, su di lui esercitò una forte influenza partecipando all'amministrazione dell'Impero, pur tenendosi a margine della scena politica, nel pieno rispetto del *mos* romano che da sempre negava il conferimento di ruoli ed incarichi ufficiali alle donne.

39 Immagine tratta da <https://numismatics.org/ocres/id/ric.4.ss.568> (Ultimo accesso 19/06/2023). IVLIA AVGVSTA, busto di Giulia Domna, drappeggiata, a d./ MATRI CASTRORVM, Giulia Domna, drappeggiata, seduta su un trono a s., tiene un globo sormontato da fenice nella mano destra e scettro nella mano s.; davanti due insegne. Denario, Settimio Severo, 196-211 d.C., *RIC* IV 568; Mainz, Historisches Seminar, Arbeitsbereich Alte Geschichte, der Johannes Gutenberg-Universität, ID1057.

40 Immagine tratta da https://numismatics.org/ocres/id/ric.4.ss.880_as (Ultimo accesso 19/06/2023). IVLIA AVGVSTA, Busto di Giulia Domna, drappeggiata, a d./ MATER CASTRORVM SC, Giulia Domna, velata, drappeggiata, stante a s., tiene una patera nella mano destra e uno scatolo di incenso nella mano s. e sacrifica davanti a un altare decorato; davanti tre insegne. Asse, Settimio Severo, 196-211 d.C., *RIC* IV/1 880; Münzkabinett Berlin, n. 18217900.

Come osserva E. Fernandes⁴¹, la vicinanza di Giulia Domna al marito è rilevabile anche sotto il profilo iconografico nel celebre tondo severiano conservato presso l'Altes Museum di Berlino; nel pannello interno del pilastro destro del cosiddetto Arco degli Argentari a Roma, in cui la coppia imperiale è raffigurata nell'atto di compiere un sacrificio; nel pannello dell'arco di Leptis Magna, città natale dell'Imperatore, dove gli stessi coniugi figurano dinnanzi a una scena di sacrificio di un toro.

Il concetto di *mater* attribuito a Faustina Minore e Giulia Domna acquisisce un significato più ampio rispetto al ruolo che era stato di Agrippina Maggiore, estendendosi ora dall'ambito familiare –incentrato sulla maternità e sulla subalternità– a quello militare⁴², aspetto quest'ultimo testimoniato iconograficamente dalla rappresentazione degli stendardi.

Il titolo di *mater castrorum* implica il riconoscimento dei meriti di colei che si prodigava per le sorti dell'Impero, partecipando attivamente all'amministrazione⁴³. Il momento storico conferisce così al messaggio un significato diverso: la cooperazione tra esercito e dinastia genera un potere solido e duraturo⁴⁴.

Le monete in questione infatti non si inseriscono soltanto all'interno di una tradizione consolidata nel tempo e che si basava sulla rappresentazione della figura femminile come strumento di legittimazione del potere, come riscontrato in Agrippina Maggiore e rintracciabile anche in Faustina Minore di cui si celebrano le virtù quali la *pietas*, la *prudicitia*, la *felicitas*, la *fecunditas* sulle monete, ma anche sulle iscrizioni e sui monumenti pubblici in genere⁴⁵. Il matrimonio con Marco Aurelio e la prolificità in particolare assicuravano la successione al potere del figlio Commodo.

4. Conclusioni

Il confronto tra le donne protagoniste della trattazione ossia Agrippina Maggiore, Faustina Minore e Giulia Domna, permette di mettere in evi-

41 FERNANDES 2015, p. 39 n. 8.

42 Si veda CENERINI-ROHR VIO 2016 per approfondire l'argomento.

43 BOATWRIGHT 2021, pp. 85-93.

44 BAUMAN 1992, pp. 6-7.

45 CENERINI 2015, p. 7.

denza che le tre figure sono accomunate da vari elementi a partire dall'amore che nutrono nei confronti della famiglia, del marito e dei figli; sono costantemente presenti nella vita dei loro uomini, persino sul campo, esercitando un'influenza sulle decisioni dei loro coniugi sebbene, come detto in precedenza, il *mos* romano non consenta di conferire ruoli ed incarichi ufficiali alle donne.

La grande personalità che le contraddistingue fa sì che ottengano una denominazione altamente carica di significato. Il tema della maternità, elaborata in origine per indicare un legame di sangue, conferisce via via al concetto il valore di legittimazione del potere fino a sottintendere tutela e protezione nei confronti degli eserciti.

Come precedentemente osservato esaminando gli esemplari su cui Agrippina è raffigurata, la donna è fregiata del solo appellativo di *mater* diversamente da Faustina Minore e Giulia Domna. Eppure la costante presenza sul campo e il ruolo da lei svolto in qualità di *dux femina*, fornendo supporto anche materiale allo stesso esercito, fanno della moglie di Germanico un'antesignana delle note *matres castrorum*.

“*Nihil tamen Tiberium magis penetravit quam studia hominum accensa in Agrippinam, cum decus patriae, solum Augusti sanguinem, unicum antiquitatis specimen appellarent*”⁴⁶. La donna si presenta come esempio positivo di virtù. Tra gli autori classici, Boccaccio esalterà le sue qualità mettendole in contrapposizione con quelle dell'omonima figlia⁴⁷, e al tempo stesso unica depositaria della legittimità sul piano della successione.

Della forza d'animo e dell'elevatezza morale, caratteristiche che contraddistinguono la donna, ne è testimonianza una della più note rappresentazioni dell'arrivo di Agrippina e dei suoi figli al porto di Brindisi con le ceneri del marito, eseguita da Benjamin West nel 1768 (Fig. 4.1).

46 Tac., *Ann.*, III 4. “Ma Tiberio fu ferito soprattutto dall'affetto e dall'entusiasmo per Agrippina, acclamata come gloria nazionale, unica discendente di Augusto, modello senza pari di antica virtù”.

47 Boccaccio, *De mulieribus claris*, LXXXX. Agrippina Maggiore è una delle 106 donne le cui biografie sono raccolte nell'opera in questione.



Fig. 4.1. Arrivo di Agrippina e dei suoi figli al porto di Brindisi con le ceneri di Germanico. Olio di Benjamin West, 1768. Yale University, Stati Uniti⁴⁸

Basandosi sulla ricostruzione della narrazione degli *Annales* di Tacito, lo sbarco della donna, accompagnata dai figli più piccoli, è atteso da una grande folla di amici e veterani di Germanico⁴⁹. La presenza della moltitudine lascia intendere quanto amata e benvoluta fosse la nipote del *princeps*. Dimostrazione del forte ruolo avuto dalla donna è anche il dipinto ad olio realizzato nel 1614 circa da P. Rubens in cui le figure di Tiberio e Agrippina emergono dal fondo scuro (Fig. 4.2).

48 Immagine tratta da <https://artgallery.yale.edu/collections/objects/46131> (Ultimo accesso 19/06/2023); Yale University Art Gallery, New Haven.

49 BOWEN 1944.



Fig. 4.2. Tiberio e Agrippina, Olio di Pieter Paul Rubens, 1614 circa. National Gallery, Washington⁵⁰

L'Imperatore e il Prefetto del pretorio Seiano temono il forte ruolo ricoperto dalla donna presso il campo e si rendono conto dei sentimenti di rispetto e lealtà nutriti dall'esercito nei suoi confronti tanto da negarle il ruolo di *leadership* e relegarla in esilio⁵¹.

Nonostante vi siano pareri discordanti circa l'identificazione dell'uomo raffigurato sulla tela di Rubens e molti sostengono che non si tratti di Tiberio bensì di Germanico in quanto il pittore aveva lavorato su un antico cammeo su cui quest'ultimo era rappresentato, l'aspetto che in questa sede va più messo in evidenza è che ad essere collocata in primo piano è Agrippina, non l'uomo.

50 Immagine tratta da <https://www.nga.gov/collection/art-object-page.46473.html> (Ultimo accesso 19/06/2023); National Gallery, Washington, n. 1963.8.1.

51 IULA 2013, p. 9. Per le accuse rivolte da Tiberio ad Agrippina vedi DELINE 2015. L'argomento sarà brevemente menzionato anche in DE LA BÉDOYÈRE 2018; PAGOTO BÉLO 2022; trattato invece in dettaglio in CHARLESWORTH 2025.

Come si ricava dalla lettura delle monete, quando al dritto vi sono rappresentate due teste o due busti accollati, colui che viene rappresentato in primo piano è chi esercita il potere. Dal dipinto di Rubens così come dalle monete osservate, non si può certamente disconoscere il ruolo centrale avuto da Agrippina sulle componenti della società romana e che le fonti antiche ci hanno trasmesso, tanto da influenzare fortemente l'idea dei posteri su questo personaggio.

BIBLIOGRAFIA

- BARRETT 1998= A. A. Barrett, *Caligula: The Corruption of Power*, Yale University Press, 1998.
- BARRETT 2015= A. A. Barrett, *Caligula: The Abuse of Power*, Routledge, 2015.
- BAUMAN 1992 = R. A. Bauman, *Women and Politics in Ancient Rome*, London-New York, 1992.
- BOATWRIGHT 2021 = M. T. Boatwright, *Imperial Women of Rome. Power, Gender, Context*, Oxford, 2021.
- BOWEN 1944 = E. W. Bowen, *Agrippina the elder- A portrait*, «The Classical Outlook», 21/4 (January 1944), pp. 39-41.
- BRACCESI 2015 = L. Braccesi, *Agrippina, la sposa di un mito*, Roma-Bari, 2015.
- BURSCHE 2020 = A. Bursche, *A unique aureus of Faustina II with the legend Mater Castrorum from a Late Roman area of hoards in the Southern Baltic region*, in C. GÄZDAC (ed.), *Group and individual tragedies in Roman Europe: The evidence of hoards, epigraphic and literary sources*, *Journal of Ancient History and Archaeology. Monographic Series 1*, Editura Mega, 2020, pp.133-148.
- CHARLESWORTH 2025 = M. P. Charlesworth, *The Banishment of the Elder Agrippina*, «Classical Philology», 17/3 (1922), pp. 260-261.
- CENERINI 2013 = F. Cenerini, *The role of Women as Municipal Matres*, «Women and the Roman City in the Latin West», Leiden, 2013, pp. 9-22.
- CENERINI 2015 = F. Cenerini, *Il ruolo di Faustina Minore nel principato di Marco Aurelio*, «MONTESQUIEU.IT», 7 (2015), pp. 1-22.
- CENERINI 2016 = F. Cenerini, *Il ruolo e la funzione delle Augustae dai Giulio-Claudi ai Severi*, «Donne, istituzioni e società fra tardo antico e alto medioevo», Lecce, 2016, pp. 21-46.
- CENERINI-ROHR VIO 2016 = F. Cenerini, F. Rohr Vio (edd.), *Matronae in domo et in re publica agentes. Spazi e occasioni dell'azione femminile nel mondo romano fra tarda repubblica e primo impero*, Trieste, 2016.
- CEVA 1994 = B. Ceva, *Annali/ Publio Cornelio Tacito; con un saggio introduttivo di Cesare Questa; traduzione di Bianca Ceva*, Milano, 1994.
- CRESCI-NICOLINI 2010 = G. Cresci, S. Nicolini, *Il Principe e la strategia del lutto. Il caso delle donne della Domus di Augusto*, in A. KOLB (ed.), *Augustae. Machtbewusste Frauen Am Roemischen Kaiserhof?*, Berlin: Akademie Verlag, 2010, pp. 163-178.

- DE LA BÉDOYÈRE 2018 = G. de la Bédoyère, *Domina. The women who made Imperial Rome*, New Haven-London, 2018.
- DELINE 2015 = T. Deline, *The criminal charges against Agrippina the Elder in A.D. 27 and 29*, «The Classical Quarterly», 65/2 (2015), pp. 766-772.
- DIEGI 2007 = R. Diegi, *Le monete di Caligola. Gaius Julius Caesar Germanicus*, «Panorama Numismatico», 222 (ottobre 2007), pp. 17-24.
- DIEGI 2015 = R. Diegi, *Le donne della dinastia dei Severi*, «Panorama Numismatico», 2 (2015), pp. 7-17.
- FERNANDES 2015 = E. Fernandes, *Le emissioni di Giulia Domna: strumento per radicare una dinastia e di esaltazione dell'Augusta*, «Bollettino del Circolo Numismatico Partenope», II (2015), pp. 37-54.
- FUCHS 1936 = S. Fuchs, *Deutung, Sinn, und Zeitstellung des Wiener Cameo mit den Fruchthornbüsten*, «Rijm. Mitteil», 51 (1936), pp. 233-236.
- IULA 2013 = R. Iula, *Il vero volto di Agrippina Maggiore: un'analisi, nuove prospettive*, «Panorama Numismatico», 284 (maggio 2013), pp. 7-12.
- LINDSAY 1995 = H. Lindsay, *A fertile marriage: Agrippina and the chronology of her children by Germanicus*, «Latomus», 54/1 (1995), pp. 3-17.
- MORELLI 2006 = A. L. Morelli, *Il ruolo della mater come simbolo di continuità nella moneta romana*, «Misurare il tempo. Misurare lo spazio, Atti del Colloquio AIEGL-Borghesi 2005 (Bertinoro, 20-23 ottobre 2005)», Faenza, 2006, pp. 57-77.
- PAGOTO BÉLO 2022 = T. Pagoto Bélo, *Agrippina the Elder and her military attitude*, «Mythos. Revista de Historia Antiga e Medieval», VI.1 (2022), pp. 356-372.
- PANCIERA 1994 = S. Panciera, *Il corredo epigrafico del Mausoleo di Augusto*, in H. VON HESBERG, S. PANCIERA (edd.), *Das Mausoleum des Augustus*, München, 1994, pp. 66-175.
- PARISI PRESICCE-SPAGNUOLO 2019 = C. Parisi Presicce, L. Spagnuolo (edd.), *Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*, Catalogo della mostra, Museo dell'Ara Pacis 6 aprile - 27 ottobre 2019.
- POWELL 2015 = L. Powell, *Marcus Agrippa: right-hand man of Caesar Augustus*, Pen and Sword, 2015.
- RONCAGLIA 2014 = A. Roncaglia, *14-16 d.C.: prove di principato. Tiberio, Germanico e la politica estera dopo Teutoburgo*, in M. MALATESTA, D. RIGATO, V. CAPPI (edd.), *Strutture di potere, territorio ed economia nel mondo antico, medievale e moderno*, Bologna: Dipartimento di Storia Culture Civiltà, 2014.

- SHOTTER 2000 = D. C. A. Shotter, *Agrippina the Elder- A Women in a Man's World?*, «Historia» XLIX (2000), pp. 341-357.
- VALENTINI 2019 = A. Valentini, *Agrippina Maggiore. Una 'matrona' nella politica della 'domus Augusta'*, Venezia, 2019.
- VALENTINI 2020 = A. Valentini, *Agrippina Maggiore, il Carpentum e la legittimazione di Caligola*, «RIN», CXXI (2020), pp. 173-185.
- WOOD 1988 = S. Wood, *Memoriae Agrippinae: Agrippina the Elder in Julio-Claudian Art and Propaganda*, «AJA», 92/3 (July 1988), pp. 409-426.

ABBREVIAZIONI

- CIL VI = G. Henzen, I. B. de Rossi, E. Bormann, C. Huelsen, M. Bang, *Corpus Inscriptionum Latinarum: Inscriptiones urbis Romae Latinae*, 1876-
- CIL VIII = G. Wilmanns. T. Mommsen (ed.), *Corpus Inscriptionum Latinarum: Inscriptiones Africae Latinae*, 1881 (impr. iter. 1960).
- RIC I = H. Mattingly, E. A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage. From 31 BC to 69, vol. 1*, Londra, Spink&Son, 1983.
- RIC III = H. Mattingly, E. A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage. Antoninus Pius to Commodus, vol. 3*, Londra, Spink&Son, 1930.
- RIC IV = H. Mattingly, E. A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage, vol. 4, Part I*, Londra, Spink&Son, 1936.